

I LIBRI DI CARA RONZA



© Studio Branzi, Milano/Rui Teixeira © Andrea Branzi by SIAE 2020

1

1 Andrea Branzi, *Grandi legni*, 2010, Design Gallery Milano/Galleria Nilufar.
2 Stefano Giovannoni, *Fruit Mama*, 1993, prodotta da Alessi, fruttiera in acciaio e poliammide. **3** Gio Ponti, *Superleggera*, 1955, prodotta da Cassina, frassino, canna indiana o cellophane colorato.



© Giovannoni Design, Milano/Giacomo Giannini

2



Foto Giorgio Casali. Courtesy Gio Ponti Archives, Milano

3

I designer che hanno influenzato il nostro modo di vivere

Per fare il designer, scrive **Andrea Branzi** chiedendo un prestito a Nietzsche, «bisogna sapere “danzare nella battaglia”, cioè muoversi con grazia in un terreno pieno di pericoli». Il designer non è un tecnologo né un artista, ma qualcuno che sa usare sia l'arte sia la tecnica. Deve essere «partecipe della contemporaneità» e allo stesso tempo osservarla con uno sguardo critico. La sfida più grande poi è la sua missione, che consiste ancora oggi in ciò che il Werkbund tedesco, la Lega degli artigiani, proponeva nel 1907 di fronte ai danni devastanti dell'industrializzazione di massa: progettare «per rendere di nuovo abitabile il mondo», cioè più ospitale, più funzionale e anche più bello. Si tratta di essere visionari e audaci, riflessivi e realisti, certamente esteti e soprattutto riformisti. Come i 25 maestri a cui è dedicato questo volume, che nasce da una collana di monografie uscita qualche anno fa e che ripercorre la storia del design internazionale dagli anni Venti a oggi. Dal minimalismo di Mies van der Rohe al design «inutile» di Bruno Munari, dall'italian style di

Gio Ponti al *one man b(r)and* di Tom Dixon, dalla «sostanza della forma» di Franco Albini agli oggetti seducenti di Philippe Starck. A ogni protagonista è dedicato un profilo firmato da Branzi e una biografia a cura di un esperto, che lo colloca nel periodo e nel contesto in cui opera e ne illustra l'approccio al progetto. A seguire, ed è la sezione più ampia del libro, un atlante degli oggetti raccoglie le icone del design che hanno influenzato il nostro modo di vivere o comunque fanno parte del nostro immaginario collettivo, dalla radio cubo TS 502 di Marco Zanuso e Richard Sapper (1964) alla libreria Bookworm di Ron Arad (1995). Brevi schede, bozzetti, disegni e fotografie ne svelano il percorso dall'ideazione al prodotto finito. Infine, una selezione di scritti autografi e di interviste dà la parola ai designer e ci fa entrare nel pensiero e nella poetica sottesa alle loro creazioni.

Il design non rinuncia alla possibilità di riformare esteticamente il mondo. La conferma di 25 maestri.

BIG BOOK OF DESIGN ANDREA BRANZI

Big book of design – Il grande libro del design, di AA.VV., a cura di Andrea Branzi, 432 pagg., 300 ill. a colori e in b/n, 24Ore cultura, € 79.

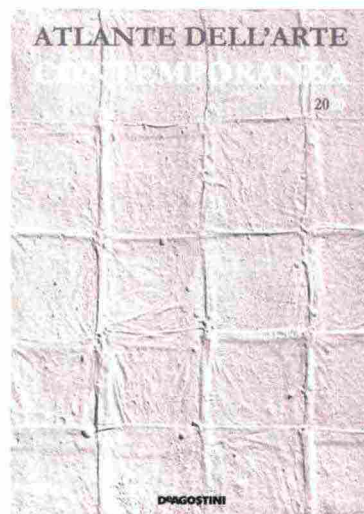
I LIBRI

Nell'Atlante 2020 l'arte e il mercato di oggi

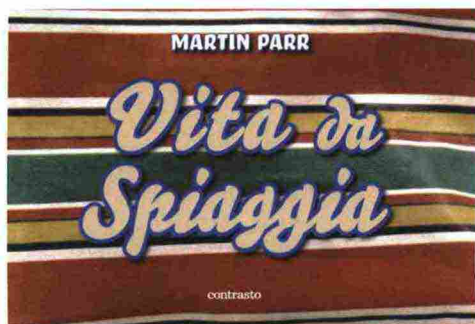
Alla sua seconda edizione, *l'Atlante dell'arte contemporanea* conferma il proposito di dare spazio alla produzione italiana più recente e per questo gli 800 artisti che presenta, divisi per regione di provenienza, sono selezionati tra quelli attivi negli ultimi 70 anni. Ciò implica l'esclusione di tutti quelli morti prima del 1950, compreso Modigliani, a cui però è dedicato un *Omaggio a cento anni dalla morte*. La prima sezione del volume, con gli *Indici*, dà conto sia del mercato secondario (aste) che di quello primario (gallerie); la seconda sezione presenta

dieci gallerie particolarmente influenti, da quella di Massimo De Carlo, che ha da poco aperto anche uno spazio virtuale, alle storiche Lia Rumma, Galleria dello Scudo e Studio Trisorio. Il saggio introduttivo, di Stefania Pieralice, è una riflessione sull'arte di oggi, "trovata" più che "creata", come la banana di Maurizio Cattelan ad Art Basel Miami.

Atlante dell'arte contemporanea 2020, a cura di Daniele Radini Tedeschi e Stefania Pieralice, 928 pagg., 427 ill. a colori e 77 in b/n, De Agostini, € 95.



Le spiagge più pazze del mondo, da Acapulco a Positano



Nel Regno Unito, dove «è impossibile trovarsi a più di 100 chilometri dal mare», fare foto in spiaggia è una «tradizione consolidata». Si chiama beach photography e la può praticare chiunque, ma quando gli scatti sono di **Martin Parr** (Epsom, 1952) un coffee table book come questo diventa immediatamente un cult. Con il suo humor e i colori saturi, dagli anni Ottanta a oggi Parr si è divertito a realizzare foto sulle spiagge inglesi e in Argentina, in Cina e in Lettonia, a Miami, a Goa, ad Acapulco e a Positano, catturando rituali bizzarri, abitudini locali e la stessa umanità che tutti ci accomuna.

Vita da spiaggia, di Martin Parr, 128 pagg., 72 ill. a colori, Contrasto, € 21,90.

L'ARTE È UNA COSA DA BAMBINI

Fare i baffi alla Gioconda e salpare con Le Corbusier

Non c'è pubblico più intelligente ed esigente dei bambini. Lo sanno gli insegnanti e lo sanno i genitori che hanno il sano coraggio di portarli a visitare città, mostre e musei. È questo il punto: si appassiona all'arte chi ha l'occasione di assaporarla. Quando "in presenza" non è possibile, storie sognanti, come quella raccontata e disegnata da Véronique Massenot e Anja Klauss, mettono in moto la fantasia e il gusto per l'immaginazione. Anne Weiss, art director dello storico magazine per bambini *Pomme d'Api*, suggerisce di giocare con i capolavori, come ha fatto Duchamp mettendo i baffi alla *Gioconda*. Infine, Giulia Orombelli, maestra che lavora con l'arte, racconta ai più grandi l'incontro dei piccoli con Klee, Melotti e Miró.

Reinventare l'arte, di Anne Weiss, 28 pagg. illustrate a colori (con 65 sticker), 24 Ore Cultura, € 10,90.

Imparare davanti a un quadro, di Giulia Orombelli, 192 pagg., 76 ill. a colori, Wizart, € 20.

Il vascello bianco - Le Corbusier, di Véronique Massenot, Anja Klauss, 28 pagg. illustrate a colori, Jaca book, € 14.



I LIBRI

Metti un pomeriggio con Duchamp

New York, 1959. L'appuntamento è al leggendario King Cole Bar del St. Regis hotel. **Calvin Tomkins** è un giovane giornalista di esteri e di **Marcel Duchamp** sa solo che è un artista famoso, ma *Newsweek* deve mandare qualcuno a intervistarlo e non c'è nessun altro a disposizione. È l'inizio di un rapporto speciale e di una storia in cui l'arte contemporanea ha una parte molto importante. Oggi, a 94 anni, Tomkins è un decano della critica d'arte, biografo di Duchamp e per oltre cinquant'anni firma di punta del *New Yorker*. Le interviste raccolte in questo libro risalgono al 1964 e sono il frutto di alcuni pomeriggi passati a conversare amabilmente con l'autore della *Fontana* e del *Grande vetro* nel suo appartamento sulla West 10th Street. Per qualche misterioso motivo, fino al 2013 non sono mai state pubblicate e questa è la loro prima edizione italiana. Le introduce un dialogo tra Tomkins e l'editore-artista Paul Chan, mentre la postfazione è di Marco Senaldi, autore del recente *Duchamp - La scienza dell'arte* (Meltemi, 2019).



Marcel Duchamp - Le interviste pomeridiane, di Calvin Tomkins, 110 pagg., Postmedia, € 14,90.

Gli scritti di Masson, surrealista ribelle

Troppo surrealista per coloro che non amano il Surrealismo e non abbastanza per coloro che lo amano. Così si definiva **André Masson** (1896-1987) e così spiegava il suo rapporto di amore e odio con il movimento. Convinto esponente della prima ora, alla fine degli anni Venti se ne allontanò. Insofferente ai dogmi di Breton - che lo chiamava *le rebelle du surrealisme* - intraprese un cammino solitario, alla ricerca di un linguaggio pittorico che fosse davvero suo. Questa raccolta porta per la prima volta in Italia un buon numero dei suoi scritti, dal saggio del 1941 su *Le origini del Cubismo e del Surrealismo* al memoir, datato 1974, delle indimenticabili *Conversazioni con Henri Matisse*. Testi di piacevole lettura, sono riflessioni sull'opera di Cézanne, Klee, Miró, sull'arte indiana, cinese, giapponese e sulla filosofia zen. Ricostruiscono la sua parabola creativa e la sua visione della pittura come «costellazione» in cui trovano posto le «vestigie irrazionali del mondo riconoscibile».

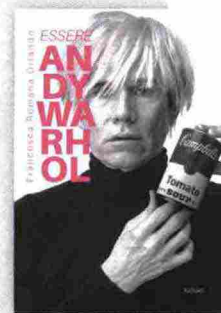
L'arte e i suoi pittori, di André Masson, 140 pagg., Marinotti, € 15.



IN BREVE

La lezione di Andy Warhol

Per Francesca Romana Orlando, autrice di *Essere Andy Warhol* (128 pagg., Ali Ribelli Edizioni, € 12), la grandezza del re della Pop art non sta tanto nelle icone potenti che ha confezionato, ma nell'aver colto e smascherato «l'obsolescenza delle immagini mass mediale». Oggi, nell'era della sovraesposizione, la sua paradossale lezione è attualissima.



Le macchie inquiete di Dubuffet

Se da sempre c'è chi nelle macchie scorge segni e figure, nel Novecento un artista come **Jean Dubuffet** trasforma le figure in macchie. A partire dal caso dell'artista francese, in questa *Breve storia delle macchie sui muri* (111 pagg., 4 ill. a colori e 23 in b/n, Johan&Levi, € 13) **Adolfo Tura** tratta d'arte, lettere, filosofia e dell'inquietudine del Novecento.



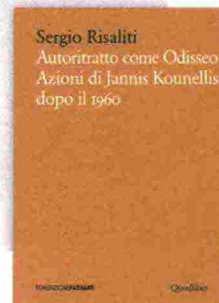
Un dizionario delle arti minori

Il tema è complesso. Riguarda il rapporto tra oggetto d'arte e prodotto industriale, il momento in cui il primo si trasforma nel secondo, ciò che è moderno, ciò che rimane antico. Per approfondire, c'è il *Dizionario delle arti minori*, a cura di **Cinzia Piglione** e **Francesca Tasso** (416 pagg., 284 ill. in b/n, Jaca book, € 50).



Viaggio nelle azioni di Kounellis

In *Autoritratto come Odisseo* (160 pagg., 6 ill. in b/n, Quodlibet, € 16), Sergio Risaliti presenta sei performance-autoritratto che **Janis Kounellis** realizzò tra il 1960 e il 1975. Il percorso fa emergere l'anima pittorica e le ascendenze iconografiche arcaiche di quelle azioni.



Patellani racconta il cinema italiano



Nella collana *Time travel*, Humboldt books pubblica «viaggi memorabili, esplorazioni nella conoscenza» e straordinari reportage dimenticati negli archivi di fotografi, registi, architetti e artisti. Tra questi tesori c'è il servizio che **Federico Patellani** (1911-1977) realizzò nel 1949 sul set di *Stromboli (Terra di Dio)*, il film che vide nascere l'amore tra Roberto Rossellini e Ingrid Bergman. Gli scatti in bianco e nero documentano la lavorazione del film, ma anche la vita sull'isola nel Dopoguerra e la forza degli elementi, il mare, il vulcano, la luce. Fotogiornalista con una marcia in più, Patellani era capace di cogliere la notizia e intanto far parlare i luoghi e i volti con rispetto, umanità e nessuna retorica. Con la stessa maestria fotografò, quattro anni dopo, Matera e il set del film *La lupa* di Alberto Lattuada, a cui collaborò come aiuto regista. Le immagini, ora raccolte in due volumi eleganti, provengono dall'Archivio Patellani, conservato presso il Museo di Fotografia Contemporanea di Milano Cinisello.

Stromboli 1949, di Federico Patellani, 104 pagg., 69 ill. in b/n, € 18.

Matera 1953, di Alberto Lattuada, Federico Patellani, 72 pagg., 61 ill. in b/n, € 19. I volumi sono pubblicati da Humboldt books.

© Riproduzione riservata